

Dall'Area l'allarme: in pericolo la partecipazione dei Paesi in via di sviluppo alla corsa per le nanotecnologie

«Ricerca, il Sud del mondo escluso»

Da un convegno all'Area Science Park un allarme: i Paesi in via di sviluppo rischiano di essere esclusi dalla nuova sfida tecnologica dei prossimi anni, la corsa alle nanoscienze. Ad affermarlo è il gruppo di esperti dell'Ics-Unido che ha promosso nella struttura di ricerca di Padriciano un convegno sulle nanotecnologie tra Nord e Sud del mondo.

In soli quattro anni, dal 2000 al 2004, gli investimenti pubblici per lo sviluppo delle nanoscienze (lo studio in campo fisico, chimico e biologico delle proprietà dei materiali con dimensioni da 1 milione a 10 mila volte inferiori al millimetro) sono passati in tutto il mondo da 800 milioni ad oltre 3,5 miliardi di dollari. Nel 2004

nei Paesi dell'Unione europea le risorse stanziare hanno raggiunto una quota attorno ai 700-800 milioni di euro e negli Usa il Governo federale ha previsto per il 2005 un impegno pari a 1 miliardo di dollari. Una mole di finanziamenti in costante aumento che, secondo i partecipanti al simposio di Trieste, rischiano però di escludere da quella che viene riconosciuta la nuova sfida tecnologica dei prossimi anni le Nazioni in via di sviluppo.

Il convegno, che si concluderà domani con il coinvolgimento di oltre un centinaio di «cervelli» provenienti da ogni parte del mondo, è stato aperto dal direttore dell'Ics Luisa Mestroni e dai responsabili dei mag-

giori centri di ricerca in attività in provincia (Area, Icgeb, Ictp, Twas, Isas ed Università).

È intervenuto anche l'assessore regionale alla Ricerca Roberto Cosolini che ha illustrato l'impegno della sua amministrazione a favore delle politiche di innovazione per lo sviluppo economico-sociale del territorio.

Stimolare e aiutare le aziende che investono nell'innovazione, finanziare i centri di ricerca e le Università, promuovere joint-venture tra impresa e sistema della ricerca, partecipare al capitale di rischio delle aziende ad alto contenuto tecnologico, diffondere la cultura della conoscenza nella comunità regionale: sono questi - ha affermato Cosolini - gli impegni della Regione.